

# L'allarme dei pescatori «Più dei granchi blu il vero dramma è il caro gasolio»

## CESENATICO

«I dati interessanti sono due: le quotazioni sono buone e c'è tanta varietà di pesce. Il dato che invece ci preoccupa è quello del prezzo del gasolio. Durante le ultime uscite in mare prima del fermo i pescatori lo pagavano 0,75 euro allitro, ora che sono tornati in mare il prezzo è salito a 0,90, in qualche zona addirittura a 0,98, mi riferisco a Chioggia o a Porto Garibaldi. E purtroppo la tendenza è a salire».

Il direttore della Casa del pescatore di Cesenatico, Mario Drudi, è soddisfatto dei prezzi di vendita dei prodotti. Cesenatico, che ha una flotta di pescherecci più limitata rispetto a Rimini, ha giocato d'anticipo, mettendo in vendita pesce in abbondanza già da lunedì. «Siamo in una sorta di limbo tra l'estate e l'inverno - fa notare Drudi - le città sono ancora ferme, un periodo che non è favorevole per la vendita del pesce per come sono organizzate le famiglie. Nonostante questo, e riuscendo a evitare sovrapproduzioni, le quotazioni sono state buone da subito. Magari non per tutti i prodotti, una cassa da 5 chili di triglie veniva venduta a 14 o 15 euro ma penso ad esempio ai seppiolini, tra i 16 e i 18 euro al chilo, o alle mazzancolle di maggiore qualità a 30 euro: un prezzo di tutto rispetto per la vendita all'ingresso, considerando che poi il commerciante deve metterci il suo ricarico».

Le quotazioni almeno per altri quindici giorni resteranno un po' più elevate: «E' sempre complicato fare pronostici sul pescato - aggiunge Drudi - ma il fermo pesca che prosegue per altri quindici giorni nel basso Adriatico dovrebbe favorire la tenuta dei nostri prezzi. E' importante che le quotazioni non scendano mai sotto una certa soglia perché sono molto difficili da risollevarle».

Oltre al granchio blu («ogni barca di Cesenatico il primo giorno ne ha pescati dalle due alle tre casse») a destare grande preoccupazione c'è il costo del petrolio. «Le quotazioni sono in salita. Passare da 0,75 euro per litro di gasolio a 0,90 ma anche a 0,98 in soli 43 giorni, il tempo del fermo pesca, è motivo di allarme per il settore. In passato quando il prezzo del gasolio era stato molto alto c'era il credito d'imposta del 20% da usare come misura di compensazione. Ora questa misura è venuta meno e la tendenza delle quotazioni del petrolio va in direzione di un rialzo».

ENEAS ABATI



Pescherecci al rientro in porto